



**Istituto comprensivo statale
"A. Caponnetto-Sciascia"**

Via Napoleone Colajanni, s.n.c. - 93100
Caltanissetta (CL) – telefono 0934.21404

sito web www.icscaponnettocl.edu.it
posta elettronica ordinaria
clic821009@istruzione.it
posta elettronica certificata
clic821009@pec.istruzione.it
codice fiscale 92058470854
codice per fatturazione elettronica
UF8SB9



Scuola dell'infanzia e primaria L.Sciascia
Scuola dell'infanzia Pantano
Scuola dell'infanzia e primaria Caponnetto-S.Petronilla
**Scuola sec. di primo grado G.Verga con percorsi ad
indirizzo musicale**

Al Collegio dei docenti
A tutto il personale scolastico
Amministrazione trasparente
Sito web-sezione PTOF

OGGETTO: Atto d'indirizzo della Dirigente scolastica per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, a.s. 2025/2026 (art.1, comma 14, legge n.107/2015).

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- vista la Legge n. 107/2015 (d'ora in poi **Legge**) di "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" e i relativi Decreti attuativi;
- visto il D.P.R. 275/99 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della L. n.59 del 15 marzo 1997*";
- visto il D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001;
- visto il D.Lgs. n.150/2009;
- visto il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
- visti gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 2016-18 del 29 aprile 2018;
- viste le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- visto il D.M. 28/2025 "Adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici"
- visto il Decreto Interdipartimentale n. 2276 del 6/8/2025 di definizione degli obiettivi dei Dirigenti scolastici per l'a.s. 2025/2026 e relativi Allegati A e B;
- considerato che con l'a.s. 2025-26 si dà inizio al nuovo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche definito dal D.P.R. n. 80/2013;
- preso atto degli esiti delle analisi SWOT relative al PTOF a.s. 2024-25

TENUTO CONTO

- a) della necessità di perseguire gli obiettivi di innovazione e miglioramento dell'organizzazione dell'istituzione scolastica, nonché elevati standard di efficienza ed efficacia del servizio, con particolare riguardo alle attività formative, dovendo risultare soddisfatte le esigenze delle famiglie dei discenti;
- b) della necessità di promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- c) della necessità di assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- d) della necessità di promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia dell'istituzione scolastica;
- e) dell'opportunità di promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

- f) della necessità di garantire il miglioramento del servizio scolastico con riferimento al Rapporto di autovalutazione (d'ora in poi, **RAV**) e al piano di miglioramento (d'ora in poi, **PdM**) elaborati ai sensi del Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80.

CONSIDERATO

L'obiettivo regionale connesso alla valutazione della dirigenza scolastica per l'a.s. 2025-2026, articolato nei seguenti indicatori:

- 1) definizione nel Piano di miglioramento di un percorso finalizzato all'innalzamento degli esiti di apprendimento;
- 2) definizione nel PTOF di percorsi personalizzati di mentoring e orientamento o di percorsi di potenziamento delle competenze di base;
- 3) definizione nel PTOF di iniziative di ampliamento dell'offerta formativa per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica.

CONSIDERATE

- le risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone nonché le esperienze maturate nel corso degli anni;
- la struttura dell'Istituto che si articola sui tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria I grado) ed è ubicato in quattro plessi di scuola dell'infanzia, due di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado;
- le opportunità di arricchimento dell'offerta formativa offerte dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

AL FINE DI

orientare la progettazione dell'offerta formativa, offrendo suggerimenti e prospettive e di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti (d'ora in poi, **Collegio**) e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di altri diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio-successo formativo, primazia educativa della famiglia);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini degli adeguamenti della pianificazione dell'offerta formativa per il triennio 2025/2028 alle istanze emergenti dal RAV, concretizzate nel PdM e che dovranno essere correlate al conseguente processo di Rendicontazione Sociale (d'ora in poi **RS**).

a. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi, oltre che come documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, anche come strumento programmatico per la strutturazione del curriculum e delle attività formative, di supporto alle scelte metodologico-didattiche, di definizione della strutturazione organizzativa, di promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Nell'esercizio delle sue competenze di tipo tecnico-professionale, il Collegio dovrà definire l'offerta formativa con particolare riferimento a:

- a) obiettivi formativi
- b) moduli di orientamento formativo
- c) curriculum per l'insegnamento trasversale di educazione civica:
- d) azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- e) criteri di valutazione degli apprendimenti

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente scolastica ritiene indispensabile delineare il seguente quadro di indirizzo.

b. MISSION E VISION: LA CONTINUITA' INCLUSIVA

La scuola come comunità educante e democratica si caratterizza quale istituzione che trova la sua ragion d'essere nella promozione della persona in tutte le sue dimensioni. Essa porta avanti la sua *mission* in continuità tra gli ordini di scuola e nella specificità delle relative finalità.

La scuola dell'infanzia promuove l'educazione e lo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità del bambino e l'uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità delle famiglie.

La scuola primaria opera per lo sviluppo della personalità del bambino, la promozione delle conoscenze di base, i principi fondamentali della conoscenza civile.

La scuola secondaria di primo grado assicura la crescita della capacità di studio dello studente, la sistematizzazione dei saperi, l'interazione sociale.

L'IC "A. Caponnetto - Sciascia" attualizza tale mandato istituzionale scegliendo la via della continuità e dell'inclusione, due dimensioni di una stessa *vision*: ***operare come comunità educante e democratica per una popolazione scolastica sempre più eterogenea, globalmente più complessa e con livelli di partenza più fragili.***

La continuità dell'offerta formativa, agita in senso diacronico, attraverso lo sviluppo del curriculum verticale, e sincronico, accogliendo e rielaborando, anche mediante un nuovo Patto educativo di corresponsabilità, le istanze provenienti dalle famiglie e dall'extrascuola, diventa la via da percorrere per assicurare a ciascun alunno lo sviluppo delle proprie potenzialità, il superamento delle proprie difficoltà e il conseguimento del successo formativo.

Elaborare un'offerta formativa "granulare" a supporto dell'inclusione, costituisce la *vision* della scuola, che deve esplorare nuovi percorsi di relazione tra docenti provenienti da realtà scolastiche differenti, per l'efficace progettazione e attuazione dell'offerta formativa da proporre ad alunni di contesti socio-economici e culturali eterogenei, diversificati territorialmente, appartenenti a realtà distanti anche da un punto di vista geografico.

L'ICS "A. Caponnetto - Sciascia", sebbene di recente costituzione, deve impegnarsi, in via prioritaria, a generare, a partire dalle proprie differenti radici, una nuova comunità professionale inclusiva, coesa nell'elaborazione del nuovo processo identitario, omogenea per standard elevati di professionalità e per accountability sociale, proiettata al futuro, con la massima disponibilità al cambiamento e all'innovazione.

c. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: L'EDUCAZIONE, L'APPRENDIMENTO E LA FORMAZIONE

Obiettivo di miglioramento quantitativo per ICS "A.Caponnetto-Sciascia" è l'incremento della popolazione scolastica.

L'istituto nasce con la seguente popolazione scolastica:

SCUOLA DELL'INFANZIA	n. alunni 327	n. sez. 16
SCUOLA PRIMARIA	n. alunni 610	n. classi 36
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	n. alunni 275	n. classi 15

Nel triennio, compatibilmente con il naturale calo demografico che sta caratterizzando il territorio nisseno, sarà necessario mantenere, se non accrescere, i numeri della scuola primaria e incrementare i numeri della scuola dell'infanzia e della secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi di miglioramento qualitativo, l'analisi dei precedenti RAV consente di individuare alcune criticità relative agli esiti degli alunni e porta alla definizione di alcuni traguardi di miglioramento nell'ottica dell'innalzamento dei livelli di preparazione conseguiti dagli alunni in merito a:

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

3. Competenze chiave europee
4. Risultati a distanza

In riferimento a ciascun ambito degli esiti si riportano le priorità e i traguardi da conseguire, nonché l'obiettivo di processo da sviluppare attraverso il PTOF.

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO:	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo	OBIETTIVI DI PROCESSO
Migliorare i risultati scolastici	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni in tutte le discipline del curriculum, riducendo il gap tra gli esiti all'interno della classe e fra classi parallele	Ridurre, secondo un valore da definire, la percentuale degli alunni che si colloca nelle fasce delle insufficienze e dei livelli in via di prima acquisizione. Migliorare il successo formativo degli alunni con BES attraverso una didattica personalizzata.	1. Migliorare i criteri di formazione delle classi curando l'eterogeneità delle stesse. 2. Attivare dipartimenti per la definizione del curriculum verticale, dei criteri relativi alla valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento, del modello condiviso di progettazione delle UdA. 3. Valorizzare la valutazione condivisa nelle annualità ponte e per classi parallele.
Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.	Ridurre la variabilità fra classi parallele dell'istituto. Diminuire di almeno due punti la percentuale degli studenti nel livello 1 e 2 e aumentare di almeno due punti quella del livello 4 e 5 in riferimento a: - ita e mat. seconde - matematica classi quinte e terze sec. - listening classi quinte e terze sec. 2.	4. Curare, attraverso la formazione dei docenti, le scelte metodologiche più rispondenti all'inclusione e alla personalizzazione: didattiche laboratoriali, cooperative learning, uso delle TIC negli ambienti d'apprendimento. 5. Costituire un gruppo di lavoro per il miglioramento degli esiti degli apprendimenti 6. Attivare percorsi di potenziamento delle competenze di base in italiano, matematica e inglese.
Migliorare l'acquisizione delle competenze chiave europee	Migliorare le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazioni	Incrementare la percentuale degli alunni con elevati livelli di competenze alfabetiche linguistiche e relative	1. Innovare la dimensione progettuale della didattica valorizzando la didattica orientativa e i compiti di realtà 2. Definire rubriche di

	oni 2018) e l'orientamento.	alle discipline STEM. Curare la scoperta e valorizzazione delle soft skills* per una migliore consapevolezza di sé.	autovalutazione delle soft skills e monitorare gli esiti conseguiti dagli alunni. 3. Promuovere progetti di continuità e percorsi di orientamento per garantire a tutti gli alunni la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e la continuità del proprio progetto formativo.
* Non esistendo una definizione univoca, non esiste nemmeno un elenco esaustivo di queste competenze fondamentali, si farà pertanto riferimento al decalogo delle life skills stilato dall'OMS, costituito da 10 competenze racchiuse in 3 macroaree: Competenze emotive: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress; Competenze relazionali: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci Competenze cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo			
Migliorare i risultati a distanza	Incrementare la percentuale degli alunni che consegue elevati livelli di apprendimento in uscita dall'ordine di scuola successivo.	Raggiungere risultati in linea rispetto ai punteggi delle scuole con simile contesto socio economico e culturale	1. Monitorare gli esiti a distanza nelle prove standardizzate

d. STRUTTURA DEL PTOF: IL CURRICOLO VERTICALE “SCELTA” PRIORITARIA DI CONTINUITA' INCLUSIVA

Il Piano triennale dell'offerta formativa deve essere redatto utilizzando la piattaforma ministeriale. Nucleo centrale della proposta formativa deve essere il **Curricolo Verticale d'istituto**, frutto del lavoro dei Dipartimenti verticali del Collegio, riferito ai traquardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle vigenti Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

In esso, per ciascun ordine di scuola, vengono fissati traguardi che traggono origine dai Campi di esperienza e procedono progressivamente per le discipline previste dalle Indicazioni.

Per ciascun traguardo si selezioneranno gli Obiettivi d'apprendimento previsti dalle Indicazioni, classificandoli per fasce d'età, dai tre ai tredici anni, tenendo ben presente che essi non costituiscono il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

A tali obiettivi faranno riferimento i contenuti e le esperienze per le competenze scelti dai docenti in seno ai Dipartimenti.

Agli obiettivi d'apprendimento andranno correlate le relative rubriche di valutazione, declinate in funzione degli stessi e sulla base del confronto sulle progettazioni delle attività didattiche effettuate dai docenti di classi parallele (consigli di intersezione e d'interclasse, consigli di classe).

Il PTOF si articolerà in sezioni:

i. Sezione - La scuola e il suo contesto.

Illustrando i bisogni formativi dell'utenza si dovrà evidenziare l'eterogeneità della stessa che fa riferimento a contesti territoriali differenti, per i quali occorrerà ricercare punti di forza e risorse da valorizzare.

L'analisi del contesto è a supporto di due assi portanti del PTOF: localizzazione e internazionalizzazione.

Localizzare l'offerta formativa significa accogliere le istanze provenienti dal territorio di appartenenza per formulare risposte formative adeguate, significa anche posizionare la scuola nel territorio, esserci per accrescere negli alunni il senso dell'identità, la cura delle radici, la consapevolezza di sé, il valore della cittadinanza attiva.

Internazionalizzare significa garantire agli alunni un'offerta formativa in linea con il mondo che cambia, che consenta loro di sviluppare una visione più consapevole della propria identità, anche grazie alla partecipazione a progetti di ampliamento dell'offerta formativa (Erasmus - e-Twinning) per la creazione di una rete di relazioni che valorizzino l'interesse verso le culture straniere e i contesti multiculturali, la diversità e il confronto, attraverso l'esercizio di migliori competenze linguistiche, relazionali, cognitive ed emotive.

A partire dall'analisi del contesto vanno precisati gli obiettivi formativi cui si ispira il PTOF e che si traducono nel curriculum verticale d'istituto.

ii. Sezione - Le scelte strategiche.

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento, esse sono a supporto degli esiti conseguibili dagli alunni e dei relativi obiettivi di miglioramento.

E' questa la sezione relativa al **PdM** che dovrà essere articolato intorno ad almeno tre processi:

1. I processi di inclusione: orientare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito. I laboratori per l'inclusione, nelle classi di scuola primaria, dovranno caratterizzare la specificità dell'offerta formativa: attribuire, ove possibile, all'insegnante di sostegno l'insegnamento di una disciplina, individuata tra quelle a taglio educativo, deve significare per l'alunno con disabilità certificata, un'opportunità in più di protagonismo nella classe, fra i compagni e nella cura pedagogica dei docenti.
2. A supporto dei processi di inclusione stanno anche i Moduli di orientamento formativo esplicitati altresì in questa sezione del PTOF.
3. L'innovatività nella progettazione-valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento: condividere i backgrounds professionali e le buone pratiche messe in atto dai docenti delle due scuole confluite nel nuovo Istituto, nel rispetto della continuità della proposta formativa e della specificità degli ordini di scuola, per garantire la concreta attuazione della individualizzazione e della personalizzazione delle esperienze formative e di apprendimento per l'acquisizione delle competenze in area linguistica, delle STEM, di cittadinanza attiva e democratica, nonché relative ai linguaggi non verbali (musica, arte, teatro, ed. fisica).

La progettazione, elaborata su modello condiviso e documentata sul registro elettronico, dovrà delineare l'organizzazione di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali. Essa dovrà definire le metodologie didattiche di supporto, le strategie di personalizzazione, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, privilegiando modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di diffusi risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri sarà bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione didattica ed educativa.

Il PTOF deve fare esplicito riferimento ai criteri di valutazione degli apprendimenti contenuti nelle apposite rubriche delle quali il PTOF deve riportare il file allegato o il link al sito web della scuola.

4. Gli ambienti di apprendimento innovativi: generalizzare, anche grazie alla "messa a terra" dei progetti del PNRR, l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza, con l'imprescindibile apporto delle iniziative del PNSD, al fine di progettare percorsi didattici e azioni per lo sviluppo delle competenze STEM da realizzare in classi

che diventano ambienti di apprendimento per gruppi cooperativi, anche aperti in gruppi di classi ponte e classi parallele, con la piena condivisione, tra i docenti, di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e strumenti di valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento.

iii. Sezione – L'offerta formativa.

Il curricolo verticale d'istituto deve garantire la continuità didattica ed educativa dell'offerta formativa, non soltanto in senso diacronico dai tre ai tredici anni, ma anche in relazione alla qualità della proposta aggiornata nei diversi plessi del comprensivo.

Esso dovrà arricchirsi dell'apporto di specifici percorsi trasversali interdisciplinari relativi a: curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica, moduli per l'orientamento e la consapevolezza di sé, azioni per la promozione delle competenze STEM, progetti di ed. alla lettura e potenziamento delle abilità di comprensione del testo scritto, ed. all'affettività e alla salute, ed. alla legalità, attività per il supporto delle competenze di base in alunni fragili e per la prevenzione della dispersione scolastica (anche intesa come conseguimento formale degli esiti), azioni di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Tra le iniziative di ampliamento e arricchimento del curricolo un ruolo centrale dovranno svolgere i laboratori per la continuità anche a supporto delle future scelte scolastiche dei nostri alunni.

L'ampliamento dell'offerta formativa in ambito musicale e artistico-performativo va collocato nell'ambito delle iniziative previste dal POLO ARTISTICO-PERFORMATIVO della rete La Trinacria di cui la scuola è capofila.

I progetti di potenziamento delle lingue straniere a partire dalla scuola dell'infanzia devono rientrare nell'ambito delle iniziative di adesione a E-twinning e ad ERASMUS.

I progetti e le iniziative sportive, anche promosse dal territorio, entreranno a far parte dell'offerta formativa anche per fornire agli alunni opportunità formative caratterizzate dalla specializzazione per le scienze motorie.

In generale la scuola dovrà accogliere le iniziative e le proposte progettuali provenienti dal territorio, coerenti con il proprio PTOF, e farle proprie promuovendone la partecipazione di gruppi di alunni via via differenti.

e. INDIRIZZI PER LE SCELTE ORGANIZZATIVE GENERALI: UN FUNZIONIGRAMMA PER LIVELLI

Il modello organizzativo di supporto per la concreta attuazione della *vision* della scuola e per il prioritario investimento sul Curricolo verticale d'istituto, impone la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività formative. Ciò ovviamente nel rispetto delle disposizioni normative e di quanto previsto in un rinnovato Regolamento d'istituto, nonché delle competenze specifiche poste in capo alla Dirigente scolastica, agli Organi Collegiali, al DSGA, ai singoli docenti e ai vari attori protagonisti della comunità educante democratica. Gli impegni del personale docente sono definiti nel Piano annuale delle attività e nel Piano della formazione entrambi deliberati dal Collegio e allegati al PTOF.

Il funzionigramma dovrà articolarsi per livelli, come di seguito riportato:

i. Livello dei coordinatori/responsabili:

1. Responsabili dei Dipartimenti verticali (fra i tre ordini) e orizzontali (di scuola secondaria).

I Dipartimenti verticali del Collegio (DPR n.88 del 15.03.2010 art.5 c.3 lettera c e Direttiva n.57 del 15.07.2010) sono organismi collegiali, formati da specialisti di una stessa disciplina che analizzano e condividono i saperi essenziali della disciplina mettendo in rapporto diacronico contenuti disciplinari e competenze da promuovere a partire dalle Indicazioni per il curricolo (2012), nel rispetto delle individualità proprie di ciascuna classe e di ciascuna professionalità docente.

Per i Dipartimenti verticali si individuano le seguenti aree disciplinari:

1.Linguistico, 2.Lingue comunitarie, 3.Matematica, 4.Linguaggi non verbali e tecnologia, 5.Curricolo trasversale di ed. civica, storia e geografia, 6.IRC e attività alternative, 7.Laboratori per l'inclusione

Per i Dipartimenti orizzontali si individuano le seguenti aree disciplinari:

1.Linguistico, 2.Lingue comunitarie, 3.Discipline STEM 4. Docenti di sostegno

Coordinatori-presidenti dei consigli (intersezione-interclasse-classe)

A questo livello il Collegio demanda il compito di coordinare la realizzazione e il monitoraggio del Curricolo verticale del ICS "A. Caponnetto-Sciascia".

ii. Livello delle funzioni strumentali al PTOF

Questo livello di collaboratori si colloca ad integrazione e supporto del livello precedente. In merito sarà necessario prevedere un'organizzazione per coordinamento di gruppi di lavoro in riferimento alle seguenti aree:

1. Area 1 – del PTOF e progettazione strategica: da attribuire a un docente coordinatore di un Gruppo di lavoro costituito da ulteriori 2 docenti (uno per ogni ordine di scuola diverso da quello assegnato alla funzione strumentale.);
2. Area 2 – dei rapporti con il territorio, continuità, orientamento e visite d'istruzione: da attribuire a un docente coordinatore di un Gruppo di lavoro costituito da ulteriori 2 docenti (uno per ogni ordine di scuola diverso da quello assegnato alla funzione strumentale), il gruppo dovrà operare altresì come commissione per le uscite-viaggi d'istruzione;
3. Area 3 – per l'inclusione degli alunni disabili e con BES vari: da attribuire a un docente coordinatore di un Gruppo di lavoro costituito da ulteriori 3 docenti (uno per ciascun ordine di scuola diverso da quello assegnato alla funzione strumentale) con il GLI;
4. Area 4 – per il supporto ai docenti: da attribuire a un docente coordinatore di un Gruppo di lavoro costituito da ulteriori 2 docenti (uno per ogni ordine di scuola diverso da quello assegnato alla funzione strumentale), coordinerà il Piano della formazione del personale, nonché le pratiche di progettazione-valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento, dovrà operare in stretta relazione con un Gruppo di miglioramento degli esiti degli apprendimenti cui è demandato il compito di coordinare e promuovere la progettazione- realizzazione e monitoraggio delle azioni a supporto dei processi di valutazione degli alunni.

iii. Livello delle referenze per progetti- laboratori-iniziativa specifiche

E' il livello degli incarichi individuati tra i docenti disponibili per la concreta attuazione di specifiche dimensioni di sviluppo dell'offerta formativa. Essi operano in raccordo e/o coordinando con gli specifici dipartimenti e/o con i consigli interessati. In particolare si richiamano le seguenti referenze:

- N. 1 docente referente per il curricolo trasversale e verticale di ed. civica
- N. 1 docente referente per il bullismo/cyberbullismo/legalità
- N. 1 docente referente per la dispersione scolastica e la frequenza irregolare (scuola sec. di primo grado)
- N. 1 docente referente per la promozione della lettura e progetto biblioteca e iniziative per la promozione delle abilità di comprensione del testo
- N. 1 docente referente per le prove standardizzate nazionali
- N. 1 docente referente per il registro elettronico
- N. 1 docente referente per il potenziamento delle competenze in lingua straniera
- N. 1 docente referente per il potenziamento delle competenze in matematica
- N. 1 docente referente tirocini
- Altre referenze funzionali al buon funzionamento del sistema.

iv. Livello dei TEAMS di supporto al PTOF

Oltre ai gruppi di supporto alle funzioni strumentali si individuano, in quanto necessari alla concreta realizzazione della mission e della vision i seguenti gruppi di lavoro:

- **Gruppo per il miglioramento degli esiti.** Il gruppo analizza i dati relativi alle prove INVALSI, sia a livello di istituto che di classe, identificando le aree in cui gli studenti hanno ottenuto risultati inferiori alle medie nazionali e regionali; progetta, supporta e monitora e azioni didattiche mirate al miglioramento degli esiti; organizza momenti di formazione per i docenti, al fine di diffondere le strategie più efficaci e migliorare la qualità dell'insegnamento. E' costituito dal referente per le prove standardizzate nazionali, il referente per il potenziamento delle competenze in lingua straniera, in matematica, per la comprensione del testo. E' coordinato dal docente referente per le prove standardizzate nazionali.

- **NIV** valuta internamente la scuola, analizzando i dati per individuare punti di forza e aree di miglioramento. Contribuisce alla stesura o all'aggiornamento del RAV, collabora alla definizione del Piano di Miglioramento, verifica costantemente l'attuazione delle azioni previste nel Piano di Miglioramento, monitorando i risultati, predispone il bilancio sociale. E' costituito dalla Dirigente scolastica che lo coordina, le funzioni strumentali, i docenti collaboratori della Dirigente scolastica.
- **Team antibullismo-cyberbullismo e per l'emergenza**, costituito dal coordinatore e altri 3 docenti di ordini/plessi differenti, tra i quali è presente il referente per il bullismo-cyberbullismo e l'emergenza. Coadiuvata la Dirigente scolastica nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo/cyberbullismo. Coordinato dal referente per il bullismo, può essere integrato da professionalità specialistiche operanti nel territorio.
- **GOSP**: collaborare con l'Osservatorio d'Area di appartenenza al fine di concordare gli interventi atti a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e mantenere i rapporti con gli Operatori psicopedagogici. E' coordinato dal docente referente per la dispersione scolastica e la frequenza irregolare. Ove necessario, ad esso si aggiunge un assistente amministrativo che si occupa di didattica.
- **GLI**: il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è costituito per ciascun anno scolastico con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche d'integrazione/inclusione degli allievi seguiti con PEI e PDP che frequentano l'Istituzione Scolastica.
- **Team Digitale**, cura le azioni curriculari per lo sviluppo delle competenze STEM e il curricolo per le competenze digitali, promuove, coordina e monitora progetti di sviluppo delle competenze digitali degli alunni e della formazione digitale dei docenti. E' costituito da un docente per ogni ordine di scuola, individuati tra coloro che hanno fatto parte dei gruppi di progettazione previsti dal PNRR Scuole 4.0;
- **Team work** per l'internazionalizzazione del curricolo, promuove, coordina e monitora progetti di ampliamento dell'offerta formativa (Erasmus- e-Twinning) per la promozione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alle abilità oggetto delle prove nazionali standardizzate. E' costituito da un docente per ogni ordine di scuola membro del dipartimento per le lingue comunitarie, è coordinato dal responsabile di dipartimento.

Livello dello staff di diretta collaborazione con la Dirigente scolastica

E' il livello degli incarichi fiduciari di diretta collaborazione con la Dirigente scolastica per la pianificazione, attuazione e il monitoraggio della qualità dei processi formativi. Esso, integra e supporta tutti i processi attivati dai responsabili dei livelli precedenti ed è costituito come segue:

- n. 1 docente coordinatore unico della scuola dell'infanzia;
- n. 1 docente di scuola primaria, collaboratore della Dirigente scolastica, ex art. 25, c.5, D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165;
- n. 1 docente di scuola secondaria di primo grado, collaboratore della Dirigente scolastica, ex art. 25, c.5, D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165;
- n. 1 docente di scuola secondaria di primo grado responsabile del coordinamento didattico, tecnico e logistico dei percorsi ad indirizzo musicale e referente per le iniziative musicali;
- n. 2 docenti responsabili del plesso di scuola primaria A. Caponnetto;
- n. 2 docenti responsabili dei plessi di scuola dell'infanzia Santa Petronilla;
- n. 2 docente responsabile del plesso di scuola dell'infanzia Pantano;
- ove necessario, si aggiungeranno le funzioni strumentali.

Con avviso interno e lettera di nomina, ovvero bando ad evidenza pubblica e contratto, saranno assegnati altri incarichi di diretta collaborazione con la Dirigente scolastica, con particolare riferimento a:

RSPP, DPO, MC, i referenti di plesso per la sicurezza (uno per ciascun plesso), il referente interno per la privacy, l'amministratore di sistema.

f. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

L'istituzione scolastica costituisce una singola unità organizzativa, responsabile dei procedimenti amministrativi ad essa attribuiti dalle norme vigenti. L'erogazione dei servizi scolastici deve essere improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza.

La gestione unitaria dell'istituzione scolastica a cura della Dirigenza scolastica ed in stretta collaborazione con gli OO.CC., il DSGA, il funzionigramma di supporto al PTOF, si ispira alla **trasparenza** delle scelte e delle azioni conseguenti.

Le attività amministrative sono organizzate sulla base della Direttiva di massima sui servizi generali e amministrativi della Dirigente scolastica al DSGA, nel pieno rispetto degli ambiti di autonomia decisionale definiti dalla norma.

Il **tempo scuola** è organizzato dai collaboratori della Dirigente scolastica, secondo le indicazioni da essa definite, tenendo conto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto, in modo tale da consentire una distribuzione equilibrata del carico cognitivo e la corretta gestione della sostituzione dei docenti in assenza breve. A tal fine i collaboratori della Dirigente scolastica e/o i responsabili di plesso sono delegati dalla Dirigente scolastica stessa ad organizzare il servizio dei docenti in disponibilità (compresenza) per supplenze, avendo come unica priorità garantire la vigilanza sugli alunni e la continuità dell'erogazione del servizio.

Sono considerati disponibili tutti i docenti non impegnati in attività frontale con gli alunni, compresi i docenti del potenziamento per le ore di servizio non impiegate in attività nelle classi o su progetto, gli specialisti di inglese e scienze motorie nella scuola primaria, ove non direttamente impegnati nelle classi, i docenti per l'IRC ove liberi dalla docenza, i docenti di sostegno in caso di assenza degli alunni con disabilità nelle classi di contitolarità.

A tutto il personale è richiesta la collaborazione per il buon funzionamento della scuola.

A tutto il personale si raccomandano gli obblighi di accoglienza e vigilanza sugli alunni.

I docenti devono trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, garantire l'assistenza agli alunni durante le pause ricreative, nonché in entrata e in uscita degli stessi dalla scuola.

I collaboratori scolastici vigilano sugli spostamenti degli alunni, supportano i docenti nell'esercizio della vigilanza, sono essi stessi responsabili della vigilanza sugli alunni.

Sono consentiti gli spostamenti di gruppi di alunni da un ambiente all'altro della scuola, purché ciò avvenga in accordo tra i docenti coinvolti che garantiscono la vigilanza e, ove possibile, con la collaborazione del personale scolastico disponibile.

La **comunicazione esterna** con i genitori, essenziale, puntuale e rispettosa dei ruoli, va curata per il tramite del registro elettronico, è preferibile evitare le chat e le comunicazioni per interposta persona quando si tratta di dati sensibili riferibili all'esperienza formativa del singolo alunno.

Al fine di garantire la corretta gestione dei dati amministrativi, i docenti assicurano l'aggiornamento quotidiano del registro elettronico, con particolare attenzione all'annotazione delle eventuali assenze degli alunni, alla documentazione delle attività didattiche e dei dati a supporto della valutazione sommativa. Si ricorda che la registrazione dei compiti deve anche avvenire attraverso il diario. In tal senso si rimanda alla lettura integrale della Nota MIM n. 5274 dell'11/07/2024.

La gestione del sito web, affidata al webmaster interno, in collaborazione con l'ufficio di segreteria, deve concorrere a veicolare un sistema di informazioni che nel tempo contribuisca a comunicare e creare consenso intorno alle scelte identitarie della scuola. In tal senso occorrerà saper documentare l'offerta formativa evidenziando processi che riguardano l'istituzione nel suo complesso, che coinvolgono ampie platee di destinatari, che esprimono la dimensione innovativa del fare scuola e mettono in evidenza la qualità degli esiti conseguiti. E' preferibile evitare la pubblicazione di esperienze che riguardano singoli plessi, occorre poter raccontare una vita di scuola riferibile ai diversi ordini che la costituiscono.

A tutto ciò concorre anche l'uso dei social con particolare riferimento alla pagina Facebook anch'essa affidata alla responsabile gestione del webmaster interno.

La **comunicazione interna** avviene per posta elettronica, pertanto i docenti dovranno garantire la consultazione quotidiana della casella di posta elettronica comunicata in segreteria. Anche il sito web, l'albo online e amministrazione trasparente costituiscono strumenti fondamentali per la comunicazione intraistituzionale.

La valorizzazione degli **ambienti d'apprendimento** muove da un'idea centrale: il ruolo esplorativo dell'alunno coinvolto in processi di scoperta, da vivere in ottica inclusiva e collettiva. Nelle aule, progettate come ambienti di apprendimento, le competenze digitali, trasversalmente interessate da tutte le esperienze formative, costituiranno il volano privilegiato dei processi di apprendimento. Soggetti attivi delle avventure collettive sono gli alunni, la regia educativa dell'insegnante favorirà l'incontro tra le intelligenze multiple degli allievi e la loro capacità di generare intelligenze collettive. A setting d'aula tipici da lezione frontale si preferiranno, grazie anche agli investimenti del PNRR,

setting propri delle metodologie cooperative, fondamentali non solo per gli aspetti cognitivi, ma anche per il supporto alla maturazione di soft skills tipiche di un clima di classe positivo.

Snodo cruciale per la concreta realizzazione di innovativi ambienti di apprendimento è la formazione dei docenti che dovranno mettere in campo ogni strategia metodologica adeguata a supportare le esperienze di apprendimento cooperativo degli alunni.

In vista di ciò il Piano per la formazione dei docenti deve anche privilegiare le competenze di gestione e organizzazione delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento, con particolare riferimento all'uso di strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione e alle conoscenze specifiche per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti.

L'attenzione per gli ambienti d'apprendimento e per i relativi arredi e sussidi non può prescindere dai principi della correttezza d'uso e della custodia personale. I responsabili dei laboratori predispongono decaloghi e regole per l'uso degli stessi. I sussidi didattici e la dotazione libraria sono affidati alla gestione di figure responsabili, ad essi i docenti faranno riferimento per il prestito. La dotazione tecnologica, disponibile negli ambienti di apprendimento è affidata alla responsabilità dei docenti di classe, è curata dai membri del team digitale e dall'amministratore di sistema che ne coordinerà gli eventuali interventi di manutenzione e riparazione.

Si raccomanda ai docenti l'attenzione per il rispetto e la pulizia degli ambienti da parte degli alunni loro affidati.

La pulizia e sicurezza degli ambienti è la prima manifestazione della cura per le persone ed essa deve connotare tutti i plessi dell'IC A. Caponnetto-Sciascia. La pulizia e la vigilanza sulla qualità degli ambienti spetta ai collaboratori scolastici coordinati dall'assistente amministrativo incaricato. Spetta a tutto il personale docente l'obbligo di educare gli alunni al rispetto degli ambienti, promuovendo l'acquisizione di comportamenti improntati alla cultura della sicurezza e al senso civico del migliore mantenimento dell'esistente.

I docenti che costituiscono lo staff di diretta collaborazione della Dirigente scolastica sono tenuti a vigilare sulle condizioni di sicurezza e pulizia dei plessi di cui sono referenti.

Una comunità educante e democratica che valorizza l'innovazione tecnologica (messaggistica, social media, registro elettronico) per l'impareggiabile supporto all'inclusività dei processi formativi, deve fondarsi su principi di rispetto della riservatezza e della dignità della persona, centro delle scelte di fondo del curricolo dell'istituzione e del clima concreto della vita di scuola. Nella progettazione, gestione e valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento si raccomanda a ciascun insegnante la giusta attenzione alla **tutela della privacy** degli alunni, con particolare riferimento alla conservazione dei dati personali eventualmente contenuti negli elaborati degli stessi. Restano validi gli obblighi di riservatezza anche riguardo alle famiglie degli alunni, nonché rispetto ai colleghi e a tutto il personale scolastico. Per il trattamento dei dati personali relativi agli alunni, i docenti faranno sempre riferimento alla normativa vigente, opportunamente sintetizzata e precisata nel Vademecum del Garante della privacy "LA SCUOLA A PROVA DI PRIVACY" edizione 2023, nonché alle indicazioni fornite dalla Dirigente scolastica, dal DPO e/o dal Referente interno per la Privacy. Su tali riferimenti andrà predisposto il nuovo Regolamento d'istituto, che deve prevedere, tra l'altro, espliciti rimandi alla prevenzione dei fenomeni di violazione della privacy in rete come nel caso del cyberbullismo e manifestazioni ad esso affini. I progetti trasversali di educazione civica e alla legalità dovranno individuare in quest'ambito una specifica area d'intervento finalizzata ad integrare le competenze digitali degli alunni affinché essi imparino ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali a tutela della loro privacy e nel rispetto dei loro coetanei.

g. Il Monitoraggio, la verifica e la rendicontazione del PTOF

Il PTOF è monitorato in relazione agli esiti conseguiti dagli alunni, attraverso la raccolta e rendicontazione delle evidenze rispetto al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento previsti nel RAV. Di tale processo sarà direttamente responsabile il gruppo per il miglioramento degli esiti.

La qualità del servizio è monitorata attraverso periodiche indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti in riferimento al clima della scuola, al benessere degli studenti, al gradimento complessivo delle famiglie e degli operatori. Pertanto sarà cura dei docenti coinvolti nel funzionigramma, coordinati dalla Dirigente scolastica, prevedere buone prassi di valutazione dell'offerta formativa, da documentare in piattaforma PTOF alla sezione

Monitoraggio, sia ai fini dell'aggiornamento del RAV che del PdM allegato al PTOF e alla sua conseguente RS.

h. Gli allegati al PTOF

Per comodità si riporta l'elenco degli allegati che dovranno integrare il PTOF, per l'a.s. 2024/2025. Oltre al RAV, PdM, RS relativi al triennio in corso, costituiscono allegati al PTOF:

- Curricolo verticale e Rubriche di Valutazione,
- Documento del Collegio dei docenti contenente i Criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti,
- Funzionigramma,
- Piano annuale delle attività del personale docente,
- Piano dei servizi del personale ATA,
- Piano per formazione del personale docente ed ATA,
- Piano Annuale Inclusione,
- Documento di E-Safety policy,
- Progettazioni PNRR,
- Progettazioni PON,
- Progettazioni PNSD,
- Altri progetti di arricchimento dell'offerta formativa anche senza impegni di spesa,
- Documentazione ad integrazione della sezione Monitoraggio.

L'impegno dell'ICS A.Caponnetto-Sciascia, di fronte ad una popolazione scolastica sempre più complessa ed eterogena, è quello di fare comunità per l'inclusione.

Non basta accogliere, bisogna **intervenire granularmente**, arricchendo e differenziando le occasioni formative perché ogni singolo alunno trovi la sua dimensione di sviluppo.

Perché ciò sia possibile, *"credi al grano, alla terra, all'uomo. Ama le nuvole, le macchine, i libri ma prima di tutto ama l'uomo"*.(N. Hikmet)

La Dirigente scolastica
Ambra Rosa
firmato digitalmente